

Prezzo di abbonamento.

Bimestri: lire 1,50
Mese: lire 0,50
Giorni: lire 0,25
Settimana: lire 1,00
Autunno: lire 1,00
Inverno: lire 1,25
Estate: lire 1,00
Trimestri: lire 1,50
Le associazioni non pagano.
Intendono pagare.
Una copia in tutto il Regno costituisce 8.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'OTTAVA POTENZA D'EUROPA

DAL CONGRESSO DI PARIGI
ALLA CONFERENZA DI COSTANTINOPOLI.

Nel Congresso di Parigi, il signor Mazzini non ha veduto che nella grande Potenza, lo che, ho veduto io, l'ottava Potenza, vuol egli sapere quel è? L'ottava Potenza si chiamò Rivoluzione. (Atti uff della Camera, p. 981.)

A sette ammocciade le Potenze d'Europa che si travagliano oggi intorno alla questione d'Egitto, e sono: l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Russia, l'Austria, l'Italia e la Turchia. E cinque di esse, quale direttamente, quale indirettamente, vi cerca il suo teatraccio; ma il tornaconto di uno non essendo il tornaconto dell'altra le stigie Potenze segnano una politica distinta, ed anche opposta, quastunque nel diversità, nel'opposizione non sempre apparente, e spesso apparente il contrario di ciò che sono. Imperdeché, « in dipendenza, come diceva Tocqueville, giudice competente in questa materia, si usa della parola per nascondere i propri pensieri. » Esaminiamo tuttavia, per quanto se ne accorgo al di fuori, l'umore od il contegno di ciascuna Potenza.

L'INGHILTERRA. — L'Inghilterra, senza rinunciare a riappoggiarsi ora si permetta, ogni volta che possa volergli al conseguimento del suo scopo, a fra le sette Potenze quella che spiega maggior energie d'azione e maggior franchisezza di sentimenti. La prima bomba lanciata, l'esaltazione sopra Alessandria voleva dire, né gli inglesi ormai più si curano di nascondere che il loro pensiero di conquistare l'Egitto, e conquistarla, a qualunque costo, a dispetto di tutti ed anche contro tutti. « Il Governo inglese, scrive il *Morning Post* e con lui i più importanti diari di Londra, segue fermamente e senza vacillare il sentiero che il dovere gli ha tracciato dopo il bombardamento d'Alessandria. »

Di fatto, chi mette gli occhi sui telegrammi che vengono o da Londra, o da Alessandria, vede chi ciappano segno un passo innanzi che dà l'Inghilterra, senza un pensiero al mondo di ciò che si pensi e si dice a Vienna, Berlino, Roma, e specialmente a Costantinopoli.

L'Inghilterra importante è la sola sulle cui intenzioni non possa cadere nè mistero nè dubbio. Cammina diritta alla sua meta, disposta a rovesciare quanti ostacoli si presentino ad attraversarle in via ed impedirle il conseguimento.

GERMANIA E AUSTRIA. — Poniamo sulla stessa linea queste due Potenze, perché legate, non esse sono, d'alleanza reciproca, tranne casi eccezionali. Il loro modo di vedere, delle cose d'Egitto, non può variare sostanzialmente. In quali disposizioni potranno svolgersi verso l'Inghilterra, variano i giudizi. Se fosse prova il linguaggio dei giornali di Berlino e Vienna, vivacissimo contro il Governo inglese, dovremmo credere ad una probabile collisione; ma oltre che la violenza di linguaggio di quei giornali è già stata diedetta dai rispettivi Governi, l'Inghilterra si dà si poco pensiero di difficoltà che possano venirle dal nord, che poi se fu verun calcio. O la leggono con Germania e Austria separate in talianze, o sappia di non dovervi mai trovare un'opposizione di fatto, ella continua per la sua via. « È chiaro, scrive il *Times*, che l'Inghilterra non può rallentare nulla delle sue disposizioni. Qualunque cosa venga fatta, dovrà essere fatta o dalla sola Inghilterra, o con suo controllo. »

LA RUSSIA. — La Russia non può certamente rassegnarsi che si permetta ora all'Inghilterra quello che essa è stata impedita di fare nel 1878 dal Congresso di Berlino; quindi il suo rappresentante alla Conferenza di Costantinopoli, asceso dall'ascesa, in cui furono erasi tenuto, ondeggiava più che mai l'accordo delle Potenze, perché voleva, posto in frigo agli antropi inglesi: « Quando l'ordine, scrive il *Golos*, interprete del Governo dell'*Ozar*, sarà ristabilito in Egitto, è evidente che quel paese si troverà sotto il protettorato formale dell'Inghilterra, il quale risultato non può essere altrimenti impedito che mediante l'azione collettiva delle Potenze. »

Non è l'Egitto per sé stesso che dia molestia alla Russia: piuttosto le sta spil' animo vedere l'Inghilterra, già padrona dell'India, ostendendo sempre più la sua potenza fra la gente mussulmana. Perciò il Novosti di Pietroburgo, spiega in un suo articolo la necessità per l'Europa di opporsi alle mire degli inglesi bombardatori. Ed il Novoie Wremia altro diario russo,

vede la pace in pericolo per l'avanzarsi di gravi confligioni, che avranno per loro teatro l'Europa centrale.

FRANCIA E ITALIA. — Non certo per ragione d'assimilazione e di omogeneità mettiamo insieme Francesi e Italiani, che fanno invece ad escludersi! Tuttavia, per ragioni diverse, tanto la Francia quanto l'Italia, più che di attori si trovano a fare nelle cose d'Egitto, in parte di spettatori. La prima, che già era per via sua volta del Canale di Suez colpita ad un tratto dalla crisi ministeriale, tornò indietro, e per ora, impigliata come essa è negli intrighi domestici non pensa a muoversi. Né di ciò fa malgrado l'Inghilterra: facci di dubbio a questa avrebbe fatto comodo avere la Francia a parafulmine sulle rive del Canale, ma se ne cosa pensando che, se non l'ha a cooperatrice, non l'avrà mai avversaria.

L'Italia fa gli esercizi di barcamenarsi. Stretta, piacea loro o non piaccia, a Germania e Austria, non si move se non nella misura di far cosa che loro non torni sgradita. La proposta presentata alla Conferenza dal suo rappresentante, di una polizia internazionale e navale al Canale di Suez, piacque generalmente, come no' momenti di estorsione piace sempre quello che nella angustia dell'agitazione, da un filo di diver-

sione. L'invito inglese non l'accettò che ad referendum; ed intanto mentre l'Europa allestisce la polizia navale, le truppe inglesi toccano il Cairo.

Ma se fa il modestico nella Conferenza, il Governo italiano non lascia ignorare il maximum che lo dicono contro l'Inghilterra. Al *Diritti* non manca mai un articolo *ad hoc*. L'altro ieri, ad esempio, prese le difese, contro la gran Bretagna, ricatamente di Araby-pasquid, e ne disse lo più indiscutibile caso del moado. Il perché, non troppo innanzi per non prendere un tegoloso capo, non troppo indietro per non rimaner sola, è la sua strategia che l'Italia possa seguire.

LA TURCHIA. — Ultima per forze, la Turchia è la prima per ordine nelle cose d'Egitto. Mentre le altre potenze girano più o meno larga intorno all'Inghilterra, essa lesta di fronte. Quando l'Inghilterra voleva che intervensse in Egitto, la Turchia riusciva, ed ora che la Turchia è disposta ad intervenire, l'Inghilterra le conta la

patroodia; « Intervenite, ma, a patto che vi stiate ai miei ordini, che le vostre truppe siano sotto il comando di generali inglesi, e dichiarate ribelle Araby-pasquid, accoliate con lui ogni complicità; in caso diverso, se voi sbucate, vi prendiamo a filo. »

Con questo linguaggio l'Inghilterra prende due posizioni ad una, fava, intimorisca la Turchia, e risponde alle Potenze che la soffidano: parla a nuora, perché succede intenda. « Se la Turchia va in Egitto, scrive il *Times*, deve condursi come suordina, non come alleata dell'Inghilterra. » E se queste condizioni torassono disastrose all'Europa, l'Europa pensi che sono imposte dall'absolute necessità. *

Tali le condizioni e gli intendimenti di ciascuna delle sette Potenze d'Europa; ma a nulla gioverebbe l'averli indagati questi intendimenti, se non tenessimo conto dell'ottava Potenza, che domica sovrana ed arbitra sulla ultra. Invisibile e spoglia di ogni apparato d'ufficialità, questa potenza avanza le altre in attività ed in forza. I consigli e decisioni della diplomazia europea alla accetta o non accetta, promove o calpesta, secondo valgono o non valgono alle sue mire.

L'Unità Catt. molto a proposito ricorda che al Mamiani, allora deputato, il quale parlante del Congresso di Parigi nel 1856, il 7 maggio di quell'anno nella Camera, diceva esservi seduto sette Potenze, Angelo Brofferio rispondeva: — Nel Congresso di Parigi il sig. Mamiani non ha veduto che sette grandi Potenze; io ne ho veduto otto, più l'ottava Potenza, voi egli sapete quali siano l'ottava Potenza, si chiamano rivoluzionisti. (Atti ufficiali della Camera, pag. 981). Ebbene, l'ottava Potenza che sedeva nel Congresso di Parigi nel 1856 siede egualmente nella Conferenza di Costantinopoli nel 1882. Come allora, vi siede invisibile si ed inavvertita, ma vi siede consigliata ascoltata, sovrana temuta ma obbedita.

Come il Congresso di Parigi, guidano la conferenza di Costantinopoli non interessi di nazioni, non ragioni di nazista, non diritti di popoli, ma gli intrighi e le mire della rivoluzione. Ma questa sarà alla sua volta galbata: l'Oriente che ella ora infesta di perturbazioni, di rivalità, e di sanguinosi conflitti, rompendola finalmente non meno col fallaco del liberalismo che col-

polo, illustrarli, compararli tra di loro, è assolutamente indispensabile a chi voglia ben sviluppare la lingua di quel popolo, a chi voglia, diciamolo pure, conoscerne intimamente la storia, perché tra le principali fonti storiche dei popoli va annoverato il linguaggio.

Ma perchè questa indagine sia veramente apportatrice di quei risultati che d'esa si possono attendere, bisogna che i singoli dialetti siano illustrati da chi li conosce profondamente, perché non ci sia pericolo di errori, i quali non mancherebbero di avere risultati funesti nell'intiera economia della scienza. Nulla è quindi più desiderabile se non che d'ogni dialetto sorgano cultori nati, cresciuti in mezzo ad esso; i quali imprendano a considerarla partitamente con piena cognizione, quindi con indiscutibile vantaggio di tutta la linguistica.

E noi ci rallegriamo di vedere oggi in Italia sorgere studiosi, i quali imprendono ad illustrare la singolare parlate del nostro paese, dadio alla luce i risultati dei loro studi sia nelle varie riviste filologiche, sia in pubblicazioni speciali. E questo fervore nei nuovi studii ci è buon augurio a sperare che anche l'Italia nel campo filologico vorrà essere non inferiore alla studiosa nazione germanica.

E' quindi con piacere che annunziamo un lavoro di questo genere pubblicato per le stampe dal rev. D. Luigi Lucchini, professore del nostro seminario arcivescovile, e dedicato a un novello sacerdote suo compaesano. È un saggio di dialettologia sauriana, materia in cui nessuno poteva parlare con maggior competenza del ch. l'autore, che è appunto nativo di Sauris.

Un ramo principaliissimo della scienza del linguaggio è l'indagine dialettologica. Studiare intimamente i vari dialetti di un po-

tore) ci presenta il primo bicuccio che sia stato colto nel ristretto o campo del dialetto che si parla da una parte degli abitanti del Friuli, nelle tre borgate che compongono la terra di Sauris. E' una ballata divisa in due parti. Nella prima il poeta vernacolo saluta la rondinella apportatrice della primavera; e le racconta gli incomodi o gli stati di lui patiti in mezzo alle nevi. Nella seconda la rondinella, a sua volta, gli narra le sue avventure, e quel massaggista di Dio, lo conforta colla speranza del gaudio eterno che seguirà al suo rassegnato patrio.

Importantissime sono le osservazioni che il ch. autore premette alla ballata, ed i canoni grammaticali sul dialetto di Sauris.

L'origine dei Sauriani fu largo campo ad opinioni disparatissime. Alcuni li vogliono derivati dai Daunesi, altri dai Cimbri rotti da Mario. Non mancò anche chi volle crederli derivati dai Longobardi.

« E strano, osserva l'autore, che uomini prudenti abbiano voluto esternare siffatti giudizi, senza prima consultare bene il nostro dialetto, il quale solo può venire in aiuto alle scarse tradizioni del paese, e rivelarne in qualche modo l'origine. La maggior parte dei monumenti dei popoli, come osserva uno storico, non bastano a sciogliere tutti gli ardui problemi delle loro origini e dei loro destini, quando non venga in nostro soccorso il linguaggio, interprete vivente delle generazioni passate. La lingua, che ritrae le idee, i sentimenti ed i fatti, è pur essa una fonte storica; e quindi la linguistica e la storia devono illustrarsi a vicenda, dandosi scambievolmente la mano. Quando il filo delle tradizioni si rompe, l'antica genealogia delle parole può supplire al silenzio dei secoli, e direddare l'oscurità dei sepolcri. »

Per concludere, il saggio offerto dal prof. Lucchini sarà accolto con piacere da tutti coloro che s'occupano di linguistica; e noi ci congratuliamo con lui che sente così vivo l'affetto alla sua terra natale, e che lo dimostra nel più bel modo che mai si possa, cioè col farla conoscere. Il saggio di dialettologia sauriana l'abbiamo posto accanto alle memorie sul Santuario di S. Osvaldo in Sauris, sperando che a questi seguiranno altri lavori, e che non mancherà chi del ch. professore imiti l'esempio.

BIBLIOGRAFIA

SAGGIO DI DIALETTOLOGIA SAURIANA del sac. Luigi Lucchini — Udine tip. del Patronato, 1882 (edizione esauriente).

Di quanta importanza sia la scienza del linguaggio, oggù può discernere agevolmente alla vista dei risultati veramente meravigliosi che se ne sono ottenuti finora. Dal giorno in cui la scoperta del sanscrito aperte nuovi orizzonti, l'indagine linguistica, questa nobile scienza, progredi mirabilmente in modo speciale per opera dei tedeschi, ai quali senza contrasto va attribuito il merito di pionieri nello studio storico comparativo delle favelle arie. Dicono i risultati meravigliosi, perché da questi studi venne, non fosse altro, irradiato d'una luce non sperata il linguaggio dei nostri padri, nei vari elementi che lo compongono, nei vari periodi della sua vita, nei vari rapporti esistenti tra esso e gli idiomi cognati.

Questo studio così potenteamente iniziato in Germania, trovò cultori anche in Italia, e se i tedeschi vantano un Bopp, un Giorgio di Humboldt, un Jacopo Grinini, un Curtius, noi italiani abbiamo l'Ascoli e il Fieschi, i quali stanno a capo d'una nobile schiera di valorosi allievi nella scienza linguistica.

Un ramo principaliissimo della scienza del linguaggio è l'indagine dialettologica. Studiare intimamente i vari dialetti di un po-

Prezzo per le inserzioni.

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, cent. 60. In testa pagina dopo la firma del redattore cent. 20. Nella pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rincaro di prezzo. Si pubblica tutti i giorni. Tutto il manoscritto non è restituibile. L'articolo è pagato non affrancato al rimpicciolo.

inizio del Islamismo, rivedrà nella loro plenezza gli splendori dell'incivilimento del Vangelo.

Una bella fotografia

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Se non c'inganniamo, noi crediamo di avere scoperta la ragione del favore, di cui gode in Italia Araby pascia in questo momento.

Araby pascia ha destituito il suo sovrano.

Basta questo fatto perchè tutti coloro che hanno fra noi il bernoccolo del ribelle blado presi l'ammirazione per lui.

Un soldato, che forza prima la mano al suo Ministro, poi al suo Sovrano, che si rende padrone della persona del suo Principe per assicurarsi meglio al potere, è che quando il suo principe e padrone gli sfugga, lo proclama traditore, decaduto dal potere e gli si sostituisce fosse pure per combattere atti di rapina, massaceri ed incendi, de' quali si vanta come di atti meritorii del paradiso di Muometto, costoro soldato diventa subito il prototipo del soldato e del cittadino per tutti coloro, che non volendo o non potendo imitarlo in Italia, si limitano a raggiungere la stessa metà, augurando alla Monarchia un più tranquillo tramonto!

In Italia, per qualche generazione ancora, succederà, come un ideale, quando non potrà divenir cosa pratica, la ribellione a tutto, alla grammatica come allo Statuto, a Senofonte come al caporale di settimana, all'Austria come alla monarchia di Savoia; al Papa come ad Umberto. (*Che verità sonore!*)

E quindi non si meraviglia che Araby sia l'oggetto di deliberazioni, il bersaglio agli indizi, di associazioni, l'argomento delle benevoli polemiche dei giornali, il favorito, in una parola, di tutti coloro che coltivano l'arabismo in Italia.

Ma ci permettiamo di domandare al Governo se gli pare onesto e leale d'incoraggiare con la sua stessa stampa questa agitazione a favore di una ribellione in Egitto, come sfogo anticipato all'aspirazione di una ribellione in Italia.

Ora fotografia della rivoluzione italiana! Peccato che gli uomini della *Gazzetta d'Italia* non la pensassero o non facessero così nel 1859!

LA RIPUTAZIONE DELL'ITALIA ALL'ESTERO

La *Pall Mall Gazette* riproduce il seguente brano della *Saturday Review*:

L'ingenuo spettatore delle eccitazioni italiane può essere talvolta mistificato da esse, e dalla perpetua attitudine di desiderare e di prendere che conserva il figlioletto dell'Europa. Quali, si domanda, sono gli interessi dell'Italia in Egitto? Essi non sono né commerciali né imperiali come quelli dell'Inghilterra, essi non sono sentimentali come quelli della Francia; quali sono dunque? La risposta è semplice. Dacchè venne al mondo, l'Italia fu abituata di raccogliere le briciole della mensa europea. Essa tranne una sola volta, non ha mai preso parte a qual si sia guerra e allora subì due disfate ignominiose. Ma una larga striscia di territorio fu ricompensata quelle sconfitte e anche nel 1870 il fatto di Roma fu compiuto mentre la Francia e la Germania combattevano. Questa è la politica italiana — la sola politica italiana — di stare agli aggiunti quando scoppia una guerra, ecc.

L'*Opinion* dopo aver riprodotto queste parole della rivista inglese, soggiunge:

Insomma l'Italia codarda e inquieta, non sa che cogliere i frutti del male di tutti. Così si scrive di noi nella più reputata offemeride settimanale del mondo, che tale è la *Saturday Review*.

LA POVERA IRLANDA

Da parecchi giorni, siamo stati costretti a trascurare l'Irlanda. Giungiamo in tempo a riparare l'omissione.

La Camera dei Comuni ha votato il bill sugli affitti arretrati. Il voto della Camera dei Lordi, in contraddizione parziale con

quello della Camera bassa, non farà gran danno, e l'Irlanda si troverà sottoposta a un nuovo regime il cui bisogno è facile capire, solo che si dia un'occhiata alle attuali condizioni del paese.

Nel 1841, la popolazione dell'Irlanda era di 8 milioni di anime; oggi è caduta al disotto di cinque milioni, cioè una decrescenza di tre milioni in quarant'anni, mentre al contrario in Inghilterra l'aumento ora del centocinquantesimo per cento è del cento per cento in Scozia. Ci sono in Irlanda, a questo dà un'idea della miseria dell'Isola sorella, 228,000 famiglie che vivono in capanne costruite con una specie di fango e di una sola stanza. Nelle contee di Galway, Donegal e Mayo, si contano 54,000 affitti al disotto di 100 franchi all'anno; 490,000 affittini coltivano 30 acri di terra, 300,000 non ne coltivano che 15, e 130,000 non ne hanno neppur elio-

que strano personaggio è ora un perfetto africano, sebbene non abbia dimenticata la lingua, patria e servilezza di interprete fra i suoi vecchi ed i nuovi compatrioti.

L'aver dato a costui l'autorità suprema fa causa di nuovi dissensi in paese; molti vassalli nel voler riconoscere e gli fecero guerra, una parte della popolazione sospirava il ritorno dell'antico re Oettivajo. Però attualmente lo Zulaland è quieto.

In Inghilterra molti si commossero alla svventura del re africano che era prigioniero di guerra al Capo di Buona Speranza: sorse un partito in suo favore, si tennero comizi per chiedere il suo ripristinamento. Oettivajo, avvertito senza dubbio di ciò, chiese di essere condotto in Inghilterra per presentare la sua causa davanti alla regina Vittoria, e dopo molta esitazione il governo inglese accettò, e Oettivajo, partito da Capo, sbarcò a Plymouth e giunse a Londra il 3 corr. alle 8 di sera.

Ecco come ne parlano i giornali inglesi:

« L'ex-re ed i vari espi zulu che lo accompagnano elenciscono la nostra lingua. Oettivajo era seduto sul ponte ed ha conversato ora con questo ora con quello dei diversi rappresentanti dei giornali di Londra. Il suo volto era animato da un sorriso benvole. Vestiva una giubba da marinario con un cappello marrone, ed anche i suoi compagni erano vestiti all'europea.

« Nelle conversazioni ch'ebbero luogo a mezzo d'interprete ci dichiarò con enfasi che non avrebbe mai dovuto venirsi a guerra fra l'Inghilterra e lui; ed attribuì quella in cui fu fatto prigioniero all'omesso dai cappelli grigi (sir Bartle Frere) governatore della colonia, quando scoppia la guerra, ed ai giornali sud-africani contro cui è irritatissime. Ha lasciato capire che sperava che dopo essere sbucato in Inghilterra il governo gli permetterebbe di ritornare nel suo paese. « Il mio popolo mi rivotò, ha detto, e non c'è altro ostacolo al mio reintegramento che il duca Duau.

« Finchè io non risalirò sul trono degli avi miei continuerà la guerra. » L'uniforme che porterà Oettivajo nelle occasioni solenni consideri in un abito blu scuro a risvolti rosse, ricamato in oro ed in berretto con galloni d'oro. I pantaloni sono della stessa stoffa dell'abito. Si può giudicare della quantità di panno che bisognerebbe per vestirlo quando si sappia che egli misura 1 metro e 56 centimetri alle anche, ed i metri 26 centimetri intorno al petto. I suoi stivali nuovi misurano 35 centim. di lunghezza e 12 centim. di larghezza alla suola. »

Ottivajo ha assicurato che riposte sul trono introdurrebbe nel suo paese i costumi europei ed il progresso.

Il ministero delle colonie gli ha destinato un bell'appartamento a Londra nello *Melbury road*, 18, Kensington con vista sul Holland Park.

Furono preparati dei letti a livello del suolo giusta l'uso del loro paese.

L'ex re visiterà oggi la Camera dei Comuni.

Ecco ora il nome dei compagni di Oettivajo: Meekosana, Unzobasana, Uageongwana, Laxaba, Mligrongwana, N. Tymgwayo.

Due di costoro comandarono un reggimento alla battaglia di Sandiana dove gli inglesi toccarono quella famosa sconfitta.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Fanfulla scrive:

E' parso un po' strana la prolungata assenza del barone Blanc, segretario generale del ministero degli esteri, e si è attribuita a disaccordi con il ministro.

Crediamo che infatti esista qualche screzio intorno ai mezzi da adoperare onde mantenere alle politiche italiane il carattere elevato e leale che deve avere. Però la ragione principale della prolungata assenza del barone Blanc è tutta di famiglia.

Confermarsi la notizia che furono ripresi i negoziati fra l'Inghilterra e la Turchia, per l'intervento militare comune in Egitto.

Il barone Blanc non tornerà a Roma prima di settembre.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per i restauri della Basilica di Torcello.

ITALIA

Roma — Il banchetto dei Circoli anticlericali stabilito per il 13 agosto avrà luogo, ma non si dice più che si farà per commemorare i fatti del 13 luglio, ma per festeggiare il primo anniversario dell'istituzione dei circoli anticlericali.

La località non è ancora stabilita, ma prevale la gentile idea di scegliere un luogo a breve distanza dal Vaticano.

Insomma cambia il nome, la cosa resta la stessa.

ESTERI

Austria-Ungheria

Gli autori dell'assassinio della giovinetta cristiana Solymossy, la Tisa Ester, sono stati rinviati alla sessione d'accusa. Tre di costoro sono gli autori principali del delitto: Salomon Schwartz, Leopold Braun e Abram Buchbaum sui quali pesa l'accusa di avere il primo aprile 1882, in una adunanza della sinagoga di Tisza Ester, aperta l'arteria tracheale della vittima. Complici sono: Giuseppe Scharrer, la moglie del medesimo, Adolfo Finger, Abram Braun, Samuele Listig, Lezzaro ed Emanuele Weinsteini, i quali si adoperarono per attirare la giovinetta nell'agnello. Una terza categoria di inculpati comprende coloro, i quali rapirono il corpo della meretrice Flora Garval dell'ospitale di Marunaro per farlo passare per il cadavere della Solymossy.

I giornali ungheresi sono pieni di particolari sul modo col quale i rei tentarono di strizzare dal carcere relazioni cogli altri della città. Il rabbino Schwartz, uno dei principali imputati, finse perfino di essere agguantato per ottenere la visita d'uno dei suoi degni colleghi. Nella biancheria di costui si trovò anche qualche lettera, diretta agli amici di fuori.

Intanto il cadavere della Ester non si è ancora trovato.

DIARIO SACRO

Giovedì 10 agosto

s. Lorenzo m.

Effemeridi storiche del Friuli

10 agosto 1491 — Uragano e tempesta orrenda nel Cividalese.

Cose di Casa e Varietà

Profanazioni. È cosa che addolora profondamente il vedere come da certuni, che vogliono passare per patrioti, si vada in traccia d'ogni occasione per offendere il sentimento cattolico, per offendere quella religione che è pure la religione dello Stato.

Oredavamo di non aver a fare alcuna osservazione sulle orcenze rese alla memoria di Garibaldi domenica scorsa a Cividale. Credevamo che e nelle iscrizioni e nei discorsi si sarebbe usata quella temperanza, per cui, pur onorando l'uomo, non ci fosse stato ombra di offesa ai sentimenti cattolici di quella città.

Lo credevamo, ma invece ci siamo ingannati. Oggi infatti ci giunge, pubblicato per le stampe, il discorso detto per la circostanza dal dott. Pietro da Ponte, professore in quel collegio-couitto.

Non essageriamo, dicendo che il primo nostro moto alla lettura di quel foglio, fu di stracciarlo e di gettarlo lungi da noi; perché esso dal principio alla fine non è che una serpua ampollosa di bestemmie della specie peggiore, in cui il professore si mostra un ateo non sappiamo se già maldestro e ignorante, o più berioso e superbo.

Una delle due: o il professore non crede assolutamente in Dio; o tuttavia un po' di criterio doveva suggerirgli di non parlare di Dio, di non calpestare lo credenze di gran parte dei Cividalesi, col fare di Gesù Cristo lo strazio che ha fatto. Egli poteva tirar fuori per i suoi confronti tutti gli eroi dell'antichità e metterli quanto voleva a fronte di Garibaldi, mostrandoli a lui inferiori, e nessuno ci avrebbe avuto a ridere.

O il professore è cristiano, e allora come è possibile che egli abbia potuto comporre la sacrilega parodia, che è il discorso da lui pronunciato, e infarciarlo di tante be-

CETTIVAO

Si sa che la guerra contro gli Zulu in cui la colonia inglese dell'Africa australi aveva coinvolta la madre patria, ebbe per conseguenza la deposizione di re Oettivajo a cui successore paracchi capi di tribù, posti sotto l'autorità suprema di un inglese, John Dunn. Questi però non era entrato in paese coll'esercito vicinatore.

Abitava già lo Zulaland molto tempo prima che vi andassero gli europei; egli imparò a perfezione la lingua, iniziatosi ai misteri religiosi, conformandosi alle costumanze e pratiche civili del paese, non solo era diventato un vero figlio ma uno dei maggiori della nazione zulu. Questo

tammie, senza essere privo assolutamente di disinteresse, di logica, di buon senso? O che, la coscienza non gli diceva che le sue parole sono l'inginoria più atrocio che far si possa alla religione cattolica?

« Il Calvario, dice egli, non è il primo monte che abbia visto spirare un innocente per amore verso l'uman genere... il Verbo della Giudea dal poetico Sini, dopo mille e ottocento anni va a librarsi della Liguria... e Garibaldi era il Verbo... Garibaldi apparve come la *Foederis Arca* della vita e della libertà... più grande di Cristo, quando al *Regnum Caelorum* sostituìse il regno della libertà e della civiltà... più fortunato di Cristo oco.... è angelo.... è Dio. »

Abbiamo voluto riportare questo frase perché da un tal saggio organo giudichi imparzialmente se siano intollerabili nella stigmatizzare queste bestemmie che ci fanno nei nostri più cari sentimenti, perché giudichi se questo sia il linguaggio che deve tenere in un paese cattolico un professore qui affidata l'educazione della gioventù in un collegio dove pur si dice di professare la religione cattolica, perché giudichi se sia questo il modo di onorare un uomo per quanto grande, per quanto famoso.

Se il prof. Da Ponte ha creduto di farsi adome, egli s'è male apposta, perché non è così che un uomo si illustra; egli ha agito assai improvvisamente, perché li suoi operati non vale che a gettarlo lo scerbito sull'istituto in cui egli è insegnante.

Da Cividale riceveremmo parecchie lettere con cui si parla della possibile impressione distata dal discorso del prof. Da Ponte, e ci si invita a scrivere e a protestare. E noi protestiamo altamente; protestiamo come cittadini, protestiamo come gente che vuole che si rispettino i comuni sentimenti, perché abbiamo a trovare il più fervido ammiratore di Garibaldi, il quale, purché non sia stato invasato, approvi il discorso del prof. Da Ponte; protestiamo come cittadini che vedono offeso il fondamentale articolo del loro statuto.

Visita Pastorale. Domani Giovedì, Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Arcivescovo parte per la Carnia a visitare le tre importanti pievi di Enemone, Socchieve ed Ampezzo e nea sarà di ritorno in sede che nella II metà della prossima vescovata settimana. Crediamo di dare questa notizia anche per norma dei Rmi Parrocchi, affinché no informino i fedeli, che avessero stabilito di recarsi in città per crescere.

Il fatto della scomparsa dei sacchii di frumento. Diamo posto anche alla seguente, sperando che così sarà chiusa la questione.

Pregatissimo sig. Direttore.

La ditta insorta fra me e la Patria a seguito della scomparsa dei due sacchii di frumento dalla mia fabbrica mi mette nella necessità di narrare il fatto di quella scomparsa almeno fino al punto in cui arriva la mia responsabilità quale proprietario e direttore della trebbiatrica fuori porta Gussignacco.

All'epoca in cui la ditta Moretti aveva l'appalto del dazio consuntivo non era concessa ai borghigiani l'esportazione temporanea del frumento se non fossero andati alla sua trebbiatrica. Da quell'epoca ad evitare tanta molestia invalse l'uso di concedersi ai borghigiani il posto per depositare il frumento condotto direttamente dal campo alla trebbiatrica.

Quest'anno, come al solito si presentarono parecchi a chiedermi il solito posto ed io finché potei concedetti il sito facendo apposito calcolo perché il numero dei carri non oltrepassasse lo spazio disponibile. Feci all'epoco la mia pianta con nome e cognome e numero dei carri e la consegnai agli uomini addetti alla macchina aggiungendo che il fianco destro libero della trebbiatrica servisse per Tizio e Caio non segnati sulla caria.

Una sera vien da me il borghigiano Molinis a chiedermi posto per suo frumento; io mi rifiutai, dicendo che le piazze libere erano già tutte occupate e che quindi non poterà accogliendone alla sua richiesta. Ma insistendo egli che gli concedessi il posto almeno per due carri, gli dissi che se lo avesse trovato li collocasse pure, ben ritenendo io che difficilmente avrebbe potuto farlo poiché sapeva che già tutto lo spazio era occupato.

Da quel momento io non vidi più il Molinis fino al giorno di Mercoledì 2 Agosto in cui si presentò a chiedermi quando avrebbe potuto trebbiare; e non poteva fa-

la mia sorpresa quando mi disse di andar a vedere come stava il suo frumento collocato, mentre egli non mi aveva mai fatto noto del fatto deposito. Interrogati tosto gli uomini della trebbiatrica se avessero veduto a condur il frumento, uno degli addetti alle prese mi disse che il Molinis aveva condotto in realtà un bel carico e mezzo di frumento e collocato nel posto fra Tizio e Caio sul fianco destro della trebbiatrica fino dai primi di luglio.

Ma questo venne a saperlo solo ai due di Agosto giorno in cui il frumento non esisteva più. Dal fin qui devo chiaro apparisce che la mia responsabilità essa per la mancanza di consegna, la quale se fosse stata fatta anche con un cenno solo, p. e. dicendomi ho posto il frumento fra Tizio e Caio, ciò sarebbe stato più che sufficiente ad evitare quanto pur troppo è avvenuto, che cioè un altro individuo abbia trebbiato insieme al proprio il frumento del borghigiano Molinis.

E ciò ripetuto sarebbe stato bastante perché avrei potuto porre in avvertenza anche gli uomini che fanno passare il frumento nella trebbiatrica, e sotto gli occhi dei quali avvenne il furto, che badassero alle tre partite differenti anziché alle due loro da me ricordate.

Perdoni, signor direttore, se ho approfittato del suo pregiato giornale per porre in chiaro questo fatto che dal modo con cui fu accompagnata dalla *Patrizia* poteva dar luogo a false supposizioni lesive del mio onore.

Udine, 9 agosto 1882.

Eugenio Ferrari.

Gli esperimenti dell'illuminazione elettrica continuano, ma continuano anche le discussioni, i confronti e i disegni gindizati, tutti basati sopra sede ragionevoli. A noi pare che nessun preciso giudizio possa essere pronunciato finché l'esperimento non sia fatto nelle condizioni e proporzioni in cui dovranno funzionare gli apparecchi elettrici quando verranno adottati sul sistema di illuminazione.

L'illuminazione verrà prossimamente estesa ad altre vie e negozi.

L'obbligo di servizio di 2^a categoria in forza della recente legge sul reclutamento venne portato da 9 a 12 anni dai quali 8 da passarsi nell'esercito permanente 4 nella milizia mobile.

Chiamata sotto le armi. L'*Esercito* dice che è d'imminente pubblicazione il manifesto per la chiamata delle classi 1854-55 di prima e seconda categoria della cavalleria per il periodo di un mese d'istruzione, a cominciare, a quanto pare, dal primo ottobre.

Non è improbabile che vengano chiamati in servizio non pochi ufficiali di complemento.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito in una sentenza una massima molto importante circa la questione di politica ecclesiastica. Ecco: L'osservanza o no dei riti religiosi e di sacri canoni, e di quello altro prescrizioni che tengono agli ordinamenti ecclesiastici, non può in alcun modo farsi entrare nella competenza dell'autorità civile, e non può formare materia di alcuna disposizione del diritto punitivo.

Libri proibiti. La Sacra Congregazione dell'Indice con decreto in data 19 luglio n. s. ha condannato l'opuscolo che ha per titolo: « Riproduzione di un discorso recitato da Mons. Genoardi, vescovo di Arcireale, con non nota dedicata all' Illustrissime e Reverendissimo mons. Guarino, arcivescovo di Messina » Catania, Tip. Bellini 1882.

Sa la memoria non ci falla, questo opuscolo è l'opera di un male intendente, che abusa la parola episcopale, oppugnandola e torcendola a significazioni false.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 8 Agosto.

Grani. Se v'era un po' difetto nella quantità dei carri, non così fu negli affari, che rimasero animatissimi per lo spessoreggiate delle domande; per cui anche nei prezzi si è quasi arrestata quella tendenza ribassista da qualche tempo manifestata.

Distinta dei vari prezzi: *Frumento*: L. 18,40, 18,50, 18,75, 17, 17,25, 17,30, 17,50, 17,75.

Granoturco. L. 15, 15,80, 16, 16,75, 17, 17,15, 17,25.

Segala. L. 12, 12,10, 12,20, 12,30.

In *Foraggi e combustibili* mercato mediocre.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Londra 7 — Camera dei Comuni. Gorley domanda se il governo è intenzionato di negoziare il riacquisto dei diritti del traffico sul canale allo scopo di stabilire con le potenze del canale una strada internazionale in pace ed in guerra.

Gladstone risponde negativamente, constata che il canale resta aperto; Lessops protestò solamente come semplice partecipante.

Dilke dice che il firmano del 1879, che investe Tewfik, e fissa il tributo a 750 mila lire turche è un impegno internazionale che la Inghilterra vuole mantenere. Nessuna ragione per credere che la confederazione eserciterà un controllo o si immischierà nell'azione militare inglese in Egitto o nell'autorità civile esercitata in nome del Kedive.

Nessuna proposta fu fatta per il protettorato sul canale, ma solamente per garantire la sicurezza della navigazione. Le truppe turche già imbarcate sono destinate a Orta. Dilke sentisce che si tratta di richiamare Dufferin.

Costantinopoli 8 — Il Dawaib dice che lo truppo di Arabi paschi si sottometterà a Dervisch paschi appena i turchi siano arrivati. Sultano paschi accompagnato da molti beduini recasi nell'altra Egitto per far ripiegare le truppe egiziane che trovansi colate.

Napoli 8 — Mancini è arrivato. E' attesa la corvetta *Garibaldi*.

Alessandria 8 — Il Kedive scrisse a Baghob paschi dichiarando che il governo è pronto a indeennizzare le vittime di Alessandria sotto condizione da determinarsi. Gli egiziani fortificano le posizioni, ove si è combattuto sabato.

Parigi 7 — (Ufficiale). Il gabinetto è così composto: Ducrè, presidenza ed esteri, Faillers agli interni, Bayes, alla giustizia, Duvaux all'istruzione, Tirard alla finanza, Billot alla guerra, Jaurreguiberry alla marina, Cochery alla posta, Mally all'agricoltura, Pierre Legrand al commercio ed interi dei lavori, Davolle sottosegretario degli interni.

La dichiarazione che si leggerà domani al Parlamento dirà che la politica estera del nuovo ministero non vuole ritornare sul passato, accetta il voto della Camera, vuole la pace, ma sopravvendendo qualche incidente che riguardi la dignità della Francia convocerà immediatamente il Parlamento per deliberare misure accessorie.

Nella politica interna il ministero dichiara che prende i voti della Camera a base della sua politica.

Costantinopoli 7 — Alla seduta della conferenza fu firmata da tutti i plenipotenziari compresi gli ottomani una dichiarazione che constata la pura e semplice accettazione da parte della Porta della proposta dell'intervento ottomano secondo i termini e i patti convenuti nella nota identica del 15 luglio.

Costantinopoli 8 — Nella seduta della conferenza Said promise a Dufferin un proclama contro Arabi paschi.

La conferenza si riaduna giovedì.

Il Sultano diede ad Assim paschi e a Said paschi pieni poteri di creare una polizia internazionale a Suez e d'indicare con un proclama la politica del Sultano in Egitto.

Parigi 8 — Tanti i ministri appartenenti all'Unione Repubblicana eccetto Failleres appartenente a nessun gruppo.

I giornali tengono un linguaggio riservato.

Londra 8 — L'Inghilterra decise di costituire immediatamente la ferrovia da Ismailia al Mediterraneo.

La Morning Post ha da Berlino: Ignatief verrà nominato prossimamente ambasciatore a Costantinopoli.

Ischl 8 — L'imperatore d'Austria partì domani per Ebensee ad incontrarvi l'imperatore di Germania. Arriveranno insieme verso il mezzogiorno ad Ischl. Il Re di Serbia è atteso domenica.

Roma 8 — Depretis è partito per Belgrado.

Parigi 8 — Una lettera di Carlo Lessops vice presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia di Suez ai rappresentanti delle diverse potenze a Parigi ricorda le pratiche recenti di Ferdinand Lessops in favore della neutralità del canale e specialmente il telegramma di Lessops in data 4 agosto nel quale dice che la protezione navale collettiva delle potenze, senza sbocco, sarebbe la soluzione desiderabile e suscettibile d'impedire l'imminente violazione della neutralità.

Parigi 8 — (Camera) — Ducrè legge la dichiarazione ministeriale. Annuncia la fermazione del gabinetto. Dice che riuscendo i crediti per l'occupazione parziale del Canale la Camera prese una misura di riserva e prudenza che non è un abdicazione del governo. Il ministero conformerà la sua condotta a questo voto.

Ora accadranno degli avvenimenti che potranno impegnare gli interessi e l'onore della Francia, il ministero convecherà la Camera, riguardo alle questioni interne nella verità compromesso durante le vacanze. Il governo le studierà insieme alle commissioni. Il governo si propone di lavorare a ricongiungere le diverse frazioni della maggioranza repubblicana. Ottenerlo sarà risultato il ministero crederà avere compiuto l'opera che alle circostanze attuali più importa per gli interessi della Camera e della repubblica in Francia.

Approvansi i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette.

Clemenceau fece dichiarazioni di simpatia verso il gabinetto.

La chiusura della sessione avrà luogo probabilmente domani.

Alessandria (via Roma) 8, ore 9.30 p.m. — I comandanti inglesi tornano a disenterrare intorno alla presa di Aboukir. Finché questa piazza resta in mano degli egiziani non è possibile un serio attacco malgrado i rinforzi arrivati ieri con la *Eufraate*, contro le posizioni di Araby paschi.

Scubra che l'ammiraglio Seymour teme uno sbocco per sorpresa delle truppe turche a Porto Said o ad Aboukir. Egli inviò degli incrociatori al largo. Gli inglesi vogliono che il corpo di spedizione ottomano sbarchi ad Alessandria, sotto i loro ordini.

I prigionieri egiziani fatti il giorno 5 raccontano che ventimila beduini si unirono ad Araby. Vi sarebbero 12 mila uomini di truppe egiziane a Tel-el-Kebir sulla strada ismuita al Cairo, 7 mila uomini a Damietta. Essi aspettano, dicono, un esercito turco di soccorso. Non si lagano della loro sorte.

Vienna 8, ore 10 p. — Domattina avrà luogo il convegno ad Ischl fra l'imperatore d'Austria e quello di Germania. Lo imperatore d'Austria si recherà a visitare Guglielmo che lo attendrà all'Hotel dove soggiorna.

Alle ore 9 di sera avrà luogo un pranzo di gala alla villa imperiale.

La città verrà illuminata.

Parigi 8, ore 10.50 p. — Il gabinetto Ducrè fu accolto dalla Camera fredamente ma non incontrò aperta ostilità che nell'estrema sinistra.

L'ultima frase della dichiarazione ministeriale riscosse le approvazioni di una parte della maggioranza.

Clemenceau dichiarò che egli ed i suoi amici non potevano avere fiducia nel nuovo ministero, il quale sorgendo senza alcun'iniziativa non potrà che accrescere l'incuria e i pericoli della situazione interna ed estera.

E' opinione generale che il ministero dorerà fino alla riapertura della Camera.

Durante le vacanze i capi delle quattro frazioni della maggioranza si adopereranno a togliere i dissensi soffi, per poter formare un'amministrazione stabile, forte.

Il Siècle, organo di Brisson, e la *Republique Française* di Gambetta propugnano oggi e predicano la conciliazione.

Palermo 8. La Corte di Assise condannò i briganti Barone a morte, Piraino e Rotino ai lavori forzati a vita, come colpevoli dell'uccisione del maggiore Flardi e di ribellione a mano armata contro la forza pubblica.

Genova 8 — La questura di Genova ha arrestato a bordo di un vapore che stava per salpare, due emissari francesi, Adesso gli riavranno piane topografiche della città, delle fortificazioni e dei dintorni e tutta con formali istruzioni dello stesso governo francese.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

PER LA STAGIONE ESTIVA

WEIN PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente **vino bianco - moscato**, di gusto gradevolissimo, igienico e spumante come lo **Champagne**. — Si può preparare con tutta facilità, non occorrendo recipienti speciali. — È pure una **bevanda molto economica**, il litro non costando che 15 centesimi. — Facilita la digestione ed estingue la sete meglio che la birra e la gazeuse. — Parecchie Celebrità mediche ne hanno raccomandato l'uso alle persone che non possono sopportare le bevande troppo alcooliche.

La dose per 50 litri costa L. 1,70 — Per 100 liri L. 3 (coll'istruzione per prepararlo).

Trovasi vendibile all'ufficio annunzi del nostro giornale — Aggiungendo centesimi 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Notizie di Borsa

Venezia 8 agosto			
Rend. 5 litri god.	89.10	a L. 89,25	
1 luglio da L. 89.10 a L. 89,25			
Rend. 6 litri god.	88.98	a L. 89,25	
1 gen. da L. 88.98 a L. 89,25			
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,55 a L. 20,67			
Bancandite astriche da 214,75 a 215,—			
Fiorini austriaci d'argento da 2,17,25 a 2,17,75			
Parigi 8 agosto			
Rendite francese 3.000	81,76		
" " italiana 5.000	114,85		
" " italiana 5.000	87,92		
Cambio su Londra a vista 25,16,—			
sull'Italia	21,12		
Consolidati Inglesi	99,11,16		
Turca	10,92		

Vienna 8 agosto			
Mobili	322,30		
Lombardo	143,—		
Spagnolo	827,—		
Banca Nazionale	9,61,—		
Napoleoni d'oro	47,60		
Cambio su Parigi	119,90		
" " su Londra	77,85		

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI			
da ore 9,27 ant. accel.			
TREESTE ore 1,05 pom. om.			
ore 8,08 pom. id.			
ore 1,11 ant. misto			
ore 7,37 ant. diretto			
da ore 9,55 ant. om.			
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.			
ore 8,26 pom. om.			
ore 2,31 ant. misto			
ore 4,56 ant. om.			
ore 0,19 ant. id.			
da ore 4,15 pom. id.			
PONTEBRA ore 7,40 pom. id.			
ore 8,18 pom. diretto			
PARTENZE			
per ore 7,54 ant. om.			
TREESTE ore 6,04 pom. accel.			
ore 8,47 pom. om.			
ore 2,56 ant. misto			
ore 5,10 ant. om.			
per ore 9,55 ant. accel.			
VENEZIA ore 4,45 pom. om.			
ore 8,26 pom. diretto			
ore 1,43 ant. misto			
ore 6, — ant. om.			
per ore 7,47 ant. diretto			
PONTEBRA ore 10,35 ant. om.			
ore 6,20 pom. id.			
ore 9,05 pom. id.			

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.
Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetraria talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigerti all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

OMHENAC di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticche di virtù calmante in particolare che corroborano sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi, polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsiene trovi uita alla scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

DROGHETTERIA FRANCESCO MINISINI

OLIO DI FRIGATO DI MERLIZZO

CHIARO E DI Sapore Grade

IN FONDO A MERCATO TECHICO

Ottimo rimedio per vincere o per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHETTERIA FRANCESCO MINISINI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procureur

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni ultra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 agosto 1882.

AL QUINTALE			
fuori dazio	con dazio	da	a
L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
FORAGGI			
dell'alta I q. 4	4,60	4,70	5,30
II q. — — — —			
della bassa I q. 3,20	3,80	3,90	4,50
II q. 2,20	2,60	2,90	3,30
Paglia da foraggio	2,60	2,70	2,90
da lettiera — — — —			
COMBUSTIBILI			
Legna d'ardere forte dolce	1,50	1,74	1,85
arbone di legna	4,80	5,40	5,40

All'Edu.	AL QUINTALE	da			
		L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Frumeto nuovo	16	17,75	21	18,23	19
Granoturco nuovo vecchio	15	17,25	20	18,23	19
Segale nuova	7,50	—	—	—	—
Sottogorosso	6,60	—	—	—	—
Avepa	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura alpighiani	—	—	—	—	—
Orzo brillato in pezzi	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, stirpano radicalmente e senza dolore i calli guardano completamente e per sempre da questo doloso incomodo al contrario dei cosiddetti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franché di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE CONSERVA DI LAMPONI (FRAMBOISE) DI PRIMISSIMA QUALITÀ

SALE NATURALE DI MARE

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Costo per un bagno cent. 30 — Badare alle pesime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.